

sequestrata, a cui contestualmente veniva notificato un preesistente ordine di carcerazione³⁹⁷.

Proc. Pen. nr. 480/08 R.R. e nr. 674/08 Procura Generale c/o la Corte di Appello di Venezia.

In esito all'approfondimento investigativo di una segnalazione di operazione finanziaria sospetta, il 25 giugno 2008, veniva inoltrata al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia una proposta, ai sensi dell'art. 12 sexies Legge n. 356/92, finalizzata alla confisca, in fase esecutiva, di beni immobili, quote societarie pari a € 45.000 e n. 3 terreni edificabili ubicati in agro di Galatina (LE), per un valore stimato di circa **1.500.000,00** Euro.

La Corte di Appello di Venezia, accogliendo integralmente le richieste avanzate dalla DIA, il 6 agosto 2008, con ordinanza n. 480/08 R.R. e 674/08, disponeva la procedura ablativa dei beni sopracitati, che veniva effettuata l'8 agosto 2008. Si segnala, altresì, che, l'08 ottobre 2008, la sezione del riesame del Tribunale di Venezia rigettava la richiesta di revoca del sequestro preventivo.

³⁹⁷ Nr.173/08 S.I.E.P., emesso il 21.08.08 dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Lecce – Ufficio Esecuzione Penale.

Investigazioni preventive

La seguente tabella sintetizza i risultati dell'attività preventiva della DIA in termini di misure di prevenzione patrimoniali ex lege 575/65.

<i>Sequestro beni A.G. su accertamenti della DIA</i>	<i>2.020.000 euro</i>
<i>Confische beni A.G. su accertamenti della DIA</i>	<i>1.002.000 euro</i>
<i>Proposte di misura di prevenzione patrimoniale all'A.G.</i>	<i>1</i>

Di seguito, vengono illustrati i provvedimenti più significativi in materia.

In esito agli accertamenti effettuati nei confronti di un pluripregiudicato leccese, condannato con sentenza definitiva, per avere fatto parte, con funzioni di cassiere, del gruppo TORNESE di Monteroni, la DIA redigeva, ai sensi degli artt. 1 e segg. Legge n. 27/12/56 nr. 1423 e artt. 2, comma 2 e 3 ter Legge n. 575/65, una proposta di applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per anni 3 e di sequestro patrimoniale, propedeutico alla confisca, di beni mobili ed immobili e di un'attività commerciale, per un valore presunto di **1.000.000,00** di Euro.

Il Tribunale di Lecce, 2^a Sezione Penale, accogliendo *in toto* le richieste avanzate, il 30 giugno 2008, emetteva il decreto nr. 30/08, disponendo il sequestro preventivo di tutti i beni riconducibili al soggetto sopra citato.

Il 2 luglio 2008, personale della DIA dava esecuzione al provvedimento.

Il 23 settembre 2008, la 2^a Sezione Penale del Tribunale di Lecce, con Decreto n. 58/08, disponeva la confisca di tutti i beni precedentemente sequestrati e sottoponeva il suddetto alla Sorveglianza Speciale di P.S., con obbligo di dimora nel Comune di Monteroni di Lecce per anni 4.

Il 24 settembre 2008, veniva data esecuzione al prefato provvedimento.

A seguito di accertamenti patrimoniali avviati dalla DIA nei confronti di un pregiudicato brindisino, il 17 settembre 2008, la Seconda Sezione penale del Tribunale di Brindisi emetteva il decreto n. 254/08, con il quale veniva disposto il sequestro ai fini della confisca di quote societarie, di un'attività commerciale, di un immobile e di un'autovettura, per un valore complessivo di circa **820.000,00 Euro**.

Il 19 settembre 2008 veniva data esecuzione al prefato provvedimento.

Conclusioni

I riportati riscontri analitici ed investigativi della DIA sui profili criminali dei gruppi pugliesi trovano assoluta concordanza con gli esiti delle operazioni più significative, eseguite dalle Forze di polizia nel semestre.

Il risguardo, per tipologia di reato, sul complessivo sforzo investigativo non manca di far rilevare **l'incidenza primaria che i reati in materia di stupefacenti** esprimono nello spettro delle attività illecite tipiche di questa matrice criminale.

Infatti, in Bari, oltre a quanto in precedenza esaminato, possono essere citati i seguenti eventi:

- **21 luglio 2008**: arresto di un soggetto, incensurato, per ricettazione, detenzione di sostanze stupefacenti³⁹⁸, e detenzione illegale di armi, custodite presso la propria abitazione a **Carbonara**, verosimilmente per conto degli STRISCIUGLIO;
- **1 ottobre 2008**: arresto di due soggetti incensurati, per detenzione di sostanze stupefacenti (kg.12,046 di hascisc e gr. 990,00 di cocaina), custodite, in un garage a **Carbonara**, verosimilmente per conto degli STRISCIUGLIO;

³⁹⁸ Presso la sua abitazione a Carbonara deteneva circa Kg. 2,5 di hashish, gr. 350 di cocaina, gr. 94 di eroina, Kg. 1 di procaina ed una pistola cal. 7,65 e 6 cartucce.

- **19 ottobre 2008:** arresto di un soggetto³⁹⁹, per detenzione e spaccio di stupefacenti e detenzione illegale di munizioni. Gli investigatori ritengono che rifornisse di droga i locali notturni e le discoteche.

I predetti arresti, oltre a mettere in luce l'utilizzo quasi costante di soggetti incensurati, danno conto del peso rivestito dal traffico e dallo spaccio di stupefacenti nell'ambito dell'operatività dei gruppi di maggiore spessore del capoluogo, quali appunto gli STRISCIUGLIO ed i PARISI.

Non stupisce, dunque, che il controllo delle “piazze di spaccio”, come più sopra meglio analizzato, possa costituire il fattore chiave dell'instabilità degli equilibri mafiosi esistenti.

In merito alle attività di contrasto agli stupefacenti, svolte dalle Forze di polizia in provincia di Bari, si segnalano i seguenti fatti:

- **31 luglio 2008.** Nell'ambito delle operazioni convenzionalmente denominate “*Farinella*” e “*Octopus*”, su richiesta della DDA di Bari⁴⁰⁰, è stata data esecuzione ad un'ordinanza nei confronti di 49 persone, accusate di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine scaturisce da un'operazione di PG, effettuata in data 4 ottobre 2006, con il fermo di un corriere trovato in possesso di gr. 8,2 di sostanza stupefacente tipo hashish. I destinatari della misura cautelare facevano parte di due distinte organizzazioni, reciprocamente collegate tramite diversi soggetti inseriti in entrambi i gruppi. Gli arresti sono stati eseguiti nei comuni di **Mola di Bari, Monopoli, Putignano, Sannicandro di Bari** e **Altamura** per quanto riguarda la provincia di Bari, e **Martina Franca** per quella di Taranto. Il ruolo apicale sarebbe stato ricoperto da

³⁹⁹ Nipote di Giuseppe CARDINALE, alias “*Frisc e panni*”, ucciso il 18.7.2003 in un agguato, considerato luogotenente del capo gruppo PARISI Savino di Japigia.

⁴⁰⁰ Proc. Pen. 16267/2006 e 17598/2005 RGNR DDA Bari.

due soggetti pluripregiudicati, che mantenevano i contatti con i fornitori e organizzavano l'attività di commercializzazione al minuto della sostanza, ciascuno per il proprio territorio: il primo nella zona di Mola di Bari (BA) mentre il secondo nella zona di Putignano (BA). Quest'ultimo, avrebbe assunto, inoltre, un ruolo preminente, intrattenendo personalmente i rapporti con i fornitori partenopei. L'indagine evidenzia il ruolo ricoperto dalle "donne" degli indagati, pronte a svolgere funzioni di intermediazione e collaborazione, nella piena consapevolezza dell'attività illecita svolta dai loro correi;

- **25 settembre**, nell'ambito dell'operazione, convenzionalmente denominata "*Carlito's Way*"⁴⁰¹, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 22 persone, accusate di far parte di un'organizzazione dedita al traffico internazionale di droga, armi e sfruttamento internazionale della prostituzione. La sostanza stupefacente, secondo quanto emerso, veniva trasportata da giovani colombiane (reclutate in patria con la promessa di un reddito di almeno 4mila euro a settimana e poi destinate alla prostituzione), che la ingerivano sotto forma di ovuli. Le indagini hanno consentito di accertare un intreccio tra la criminalità campana e quella barese, poiché a fungere da basista locale vi era un pluripregiudicato monopolitano⁴⁰², mentre emergeva anche l'operatività di un soggetto camorrista di San Giorgio a Cremano;
- **17 dicembre 2008**, sull'autostrada A/14, all'altezza del casello di **Molfetta**, veniva tratto in arresto un corriere barese incensurato, trovato in possesso a bordo della propria autovettura di 4,4 chili di cocaina destinata al mercato locale. Secondo quanto emerso il prevenuto proveniva da Napoli;

⁴⁰¹ Proc. Pen. 5385/05-21 RG Tribunale di Bari.

⁴⁰² Personaggio ritenuto di "spessore", coinvolto 20 anni fa nella maxi inchiesta antimafia riguardante il sodalizio denominato "*La Rosa*", operante nel sud est barese.

- **19 dicembre**, ad **Altamura**, nell’ambito dell’operazione denominata “*Holy Smoke*”, in esecuzione di O.C.C.C. emessa dal GIP⁴⁰³ presso il Tribunale di Bari, veniva disarticolato un locale sodalizio, finalizzato al traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Undici le persone colpite dal provvedimento restrittivo, quattro delle quali agli arresti domiciliari. A capo del gruppo vi era un pregiudicato, considerato contiguo al gruppo DIOMEDE, operante nella città Bari. Le indagini hanno consentito di verificare che l’associazione si riforniva di droga dalle cd “piazze” di Napoli, Bologna e Bari.

Anche attraverso i precitati riscontri, è possibile mettere in luce il consueto *modus operandi*, relativo all’uso di corrieri incensurati, e sottolineare il ruolo delle sinergie espresse con ambienti camorristici per gli illeciti traffici.

Sul fronte dei sequestri di piantagioni di canapa indiana, si segnala che :

- il **19 agosto 2008**, ad **Andria**, con l’accusa di produzione e traffico di sostanze stupefacenti, veniva tratto in arresto un soggetto già noto alle forze dell’ordine, perché trovato in possesso di numerose piante di canapa indiana. In un terreno di proprietà dello stesso venivano altresì rinvenute 270 cartucce per pistola di vario calibro, due silenziatori e tre parrucche;
- il **29 agosto 2008**, a **Canosa di Puglia**, venivano arrestati un pensionato ed il di lui figlio, bracciante agricolo, entrambi incensurati di Barletta, perché sorpresi a coltivare nel loro fondo agricolo una piantagione di marijuana su un’area estesa mq 4.000, con un totale di circa 15 mila piante, per un peso approssimativo di 30 tonnellate e del valore di 700.000,00 euro. Nella circostanza venivano rinvenute 10 serre ed altrettanti impianti di irrigazione, utilizzati per l’illecita coltivazione. Il 2

⁴⁰³ Proc. Pen. 17123/06-21 e 3361/08 GIP.

settembre seguente, a seguito della prefata attività, venivano tratti in arresto due pregiudicati canosini, perché colti nella flagranza di reato di tentato furto aggravato di 15 chili di piante di marijuana di cui al precedente sequestro, che i prevenuti avevano tentato di asportare dall'interno del deposito giudiziario.

Anche nel territorio **foggiano**, gli scopi di arricchimento connessi al mercato della droga inclinano alla diffusione del fenomeno della coltivazione della canapa indiana.⁴⁰⁴

Altresì, devono essere sottolineate fattispecie delittuose in materia di stupefacenti, che rivelano un sottofondo associativo più strutturato, non solo per le quantità e la tipologia di droga trattata, ma anche per relazioni criminali di maggiore caratura e per complessivi progetti delittuosi dei sodalizi indagati, che includevano la commissione di un più vasto spettro di reati :

- il **30 giugno 2008**, personale del Comando Compagnia Carabinieri di Casarano, eseguiva un'O.C.C.C.⁴⁰⁵, a carico di 4 soggetti accusati, a vario titolo, di aver partecipato ad un organizzazione criminale stabilmente dedita al traffico di stupefacenti (cocaina, eroina, marijuana ed hashish), oltre che alla ricettazione di auto e di motocicli rubati. Il gruppo era attivo nei comuni di **Casarano, Racale e Matino**;
- il **10 luglio 2008**, nell'ambito dell'operazione "*Tanatos*"⁴⁰⁶, eseguita a **San Severo (FG)**, venivano tratte in arresto 9 persone, ritenute

⁴⁰⁴ Località Contrada "Calma" agro di Vieste: **13 agosto 2008**, arresto in flagranza di reato di un soggetto e del figlio mentre innaffiavano 28 piante di canapa indiana.

Località "Monte d'Elvio" agro di San Nicandro Garganico: **18 agosto 2008**, arresto in flagranza di reato di un uomo ed una donna per coltivazione illegale di 48 piante di canapa indiana.

Località "Bosco Isola" agro di Lesina: **25 agosto 2008**, arresto di un allevatore residente a San Nicandro Garganico (FG) perché colto in flagranza di reato dai Carabinieri mentre andava a controllare la sua coltivazione di Marijuana composta da circa 41 piante alte dai 2 ai 3 metri.

Località "Bosco Isola" agro di Lesina: **5 settembre 2008**: rinvenimento da parte dei Carabinieri di nr. 87 piante di canapa indiana alte circa 4 metri, in piena fioritura, seminate in un terreno demaniale di 70 mq. ad opera di persone da identificare.

Agro di San Severo: **1 ottobre 2008**, scoperta dalla G. di F. all'interno di una masseria di una piantagione di marijuana e, in un casolare adiacente quasi kg. 5 dello stesso stupefacente pronto per la vendita.

⁴⁰⁵ N. 70/08 O.C.C.C., n. 1603/06 RGNR, n. 1588/07 RG GIP, n. 210/06 RDDA., emessa dal GIP presso il Tribunale di Lecce.

⁴⁰⁶ O.C.C.C.nr. 7455/08 del RG GIP del Tribunale di Foggia emesso in data 08.07.08.

responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'individuazione delle citate condotte delittuose è avvenuta nell'ambito delle indagini condotte nei confronti di soggetti sospettati di aver commesso l'omicidio del pregiudicato FONTANELLA Matteo, avvenuto a San Severo il 12.9.2007;

- **il 10 settembre 2008**, a Foggia, nell'ambito dell'operazione “*Cnosso*⁴⁰⁷”, avveniva l'arresto di 5 persone, ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Al centro delle illecite attività di spaccio figurano due fratelli, noti spacciatori e già referenti del ben più noto SPIRITOSO Franco, nato a Foggia il 16.11.1956, rimasto ucciso il 18.6.2007 nell'ambito di dialettiche mafiose di cui si è dato in precedenza conto;
- **il 7 ottobre 2008**, a Cerignola, l'operazione “*Ghostbusters*⁴⁰⁸” conduceva all'arresto di 37 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di spaccio e detenzione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Gli esiti investigativi conducevano anche al sequestro preventivo di beni mobili ed immobili riconducibili agli indagati. L'organizzazione, con al vertice un soggetto di Cerignola ed i suoi familiari, si riforniva dello stupefacente in prevalenza a Milano e lo cedeva ad altri spacciatori, che rifornivano parte del mercato illegale di Manfredonia (FG), Canosa di Puglia ed Andria (BA). Le investigazioni hanno accertato che il gruppo criminale, tra il 2005 ed il 2007, aveva gestito circa kg. 40 di cocaina. Tra gli arrestati figurano un noto trafficante di stupefacenti, affiliato al sodalizio PIARULLI-FERRARO ed un consigliere comunale di Zapponeta (FG), che avrebbe acquistato la cocaina per poi rivenderla;
- **il 12 ottobre 2008**, personale del Comando Provinciale Carabinieri di Brindisi ha eseguito l'O.C.C.C.⁴⁰⁹ nei confronti di 18 soggetti accusati di avere, nell'anno 2007, illecitamente detenuto e spacciato sostanze

⁴⁰⁷ O.C.C.C. nr.8510/07 RG NR GIP Tribunale di Foggia emesso in data 08.09.08.

⁴⁰⁸ O.C.C.C. nr 12063/05 e nr. 2825/06 GIP del Tribunale di Foggia emesso in data 26.09.08.

⁴⁰⁹ Nr. 10192/06 RG NR e n. 3589/07 RG GIP, emessa il 09/10/2008 dal GIP presso il Tribunale di Brindisi.

- stupefacenti, in prevalenza hashish, nel quartiere Sant'Elia di Brindisi (Operazione "Lift");
- il **15 ottobre 2008**, personale del Comando Compagnia Carabinieri di Fasano ha dato esecuzione all'O.C.C.C.⁴¹⁰, nei confronti di 16 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di illecita detenzione e cessione di cocaina, di furto, ricettazione ed estorsione attraverso la tecnica del cosiddetto "cavallo di ritorno". Il gruppo criminale insediato a Fasano operava anche nei comuni di Mola di Bari e di Alberobello (Operazione "Terra silvana");
 - nell'ambito dell'operazione "Bellavista"⁴¹¹, portata a termine il **21 ottobre 2008** dai Carabinieri del R.O.S., è emerso che, in provincia di Trento, tra il 2007 e giugno 2008, si era insediato un noto esponente della C.O. brindisina, già condannato per avere fatto parte della fazione mesagnese della ex S.C.U.. Il predetto, unitamente al figlio ed alla moglie, era a capo di una organizzazione italo-albanese, finalizzata alla commercializzazione di sostanze stupefacenti, ed utilizzava metodologie mafiose anche in quel territorio, al fine di favorire l'associazione mafiosa di appartenenza;
 - il **19 novembre 2008**, è stata eseguita dai Carabinieri della Compagnia di Tricase un'O.C.C.C.⁴¹², a carico di 19 soggetti, accusati, a vario titolo, di aver fatto parte di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di eroina, con l'aggravante della disponibilità di armi da fuoco e del numero di partecipanti superiore a dieci. I reati sono stati commessi nella provincia di Lecce, nel comune di Tricase e in paesi limitrofi. L'organizzazione era capeggiata da due soggetti con precedenti penali, che si rifornivano da un personaggio brindisino non ancora identificato e da un noto pregiudicato del gruppo VONGHIA di Galatone, che negli ultimi

⁴¹⁰ N.819/07 RG NR e n. 5098/07 RG GIP, emessa il 9 ottobre 2008 dal GIP presso il Tribunale di Brindisi.

⁴¹¹ Proc. pen. n. 2558/07 RG NR della Procura Repubblica c/o il Tribunale di Trento e nr. 1475/08 RG GIP.

⁴¹² N. 105/08 - 1431/05 RG GIP - 77/05 RG NR - emessa il 10/11/2008 dal GIP presso il Tribunale di Lecce.

tempi, si era avvicinato al sodalizio COLUCCIA di Galatina (come emerso nell'operazione "Non stop");

- **il 19 novembre 2008**, ad Andria, venivano eseguite O.C.C.C.⁴¹³ nei confronti di 10 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti. Le indagini acclaravano che i destinatari della misura cautelare facevano parte del locale gruppo PISTILLO-PESCE. In sintesi, gli indagati si sarebbero resi responsabili di aver allestito e gestito, nel territorio di Andria, la coltivazione di sostanze stupefacenti del tipo hashish e marijuana con conseguente smercio diretto del "raccolto" sul mercato cittadino.

Analogo interesse criminale per il mercato degli stupefacenti è tracciabile anche **nell'area tarantina**, come si evince dai seguenti fatti:

- **il 4 settembre 2008**, è stata scoperta a Sava una piantagione con 1.246 piante di marijuana, 2,540 kg. di marijuana essiccata. Venivano tratti in arresto il proprietario del terreno, noto pregiudicato tarantino, e un acquirente di Mesagne;
- **il 18 settembre 2008**, sono state sequestrate, in tre serre per uso agricolo, site nelle campagne di Lizzano, circa 2.800 piante di marijuana. Il proprietario del terreno veniva denunciato in stato di irreperibilità;
- **il 14 settembre 2008**, i Carabinieri arrestavano un incensurato di Faggiano, perché trovato in possesso di 7,200 kg. di eroina occultati nell'auto;
- **il 31 ottobre 2008**, nel Quartiere Tamburi di Taranto, i Carabinieri hanno tratto in arresto⁴¹⁴, perché in possesso di 3 kg. di eroina, il figlio di un pregiudicato, che, negli anni '90, era ritenuto affiliato al gruppo MODEO;

⁴¹³ N. 6468/07-21 e nr. 1800/2008 emessa il 30.10.2008 dal GIP presso il Tribunale di Trani.

⁴¹⁴ Proc. pen. n. 9667/08 del Tribunale di Taranto.

- il **1° novembre 2008**, un altro incensurato tarantino veniva arrestato, perché trovato in possesso di 2,8 kg. eroina;
- il **3 novembre 2008**, veniva arrestato a **San Marzano** di San Giuseppe (TA), per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, il figlio di un elemento di spicco della criminalità tarantina, posto al vertice del locale gruppo MODEO e in atto detenuto dal 1999 per associazione di stampo mafioso;
- **a novembre 2008**, nel Q/re Paolo VI, veniva arrestato in flagranza di reato un pregiudicato in possesso di circa 4 kg. di cocaina, già facente parte del gruppo MODEO e legato parentalmente ad uno dei capi del medesimo sodalizio.

E' necessario anche sottolineare la capacità dei gruppi criminali **nell'approvvigionamento di armi e munizioni.**

Oltre a quanto già rappresentato in premessa sul conto dei principali sodalizi baresi, si segnala che:

- il **15 settembre 2008**, veniva arrestato un sorvegliato speciale barese, ritenuto contiguo ai CAPRIATI, che deteneva una pistola cal. 7,63 Mauser e n. 7 cartucce;
- il **18 ottobre 2008**, veniva tratto in arresto per ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi un soggetto barese, ritenuto appartenente al gruppo DIOMEDE, che opera nei quartieri Carrassi e Picone. Il medesimo aveva cercato di disfarsi di una pistola cal. 7,65 con cinque proiettili, di cui uno in canna. Successivamente, si presentava in Questura un minorenne, che tentava di attribuirsi la responsabilità del reato, venendo deferito all'A.G. per favoreggiamento;
- **18 ottobre 2008**, veniva tratto in arresto, per tentata rapina, il figlio di un componente del gruppo CAPRIATI. Il giovane, già nel 1998, all'età di 8 anni era stato ferito accidentalmente ad un ginocchio durante un agguato

mafioso e, nel 2001, all'età di 11 anni, era stato nuovamente fermato mentre trasportava una pistola e munizioni in Bari vecchia. A causa di questo episodio, il predetto era noto come *“il bambino con la fondina”*.

Analoga situazione, anche con la compromissione di soggetti minori nella detenzione delle armi, è documentabile anche sul territorio foggiano:

- **il 4 settembre 2008**, a Foggia, veniva arrestato un minore, trovato in possesso di una pistola calibro 7,65, una pistola “Dillinger” calibro 22, un fucile a canne mozze e relative munizioni. Lo stesso risultava collegato ai SINISI-FRANCAVILLA ed amico del figlio di un personaggio apicale del gruppo SINISI. Una delle armi sequestrate potrebbe essere stata utilizzata per il tentato omicidio di un pluripregiudicato, esponente di vertice del sodalizio MORETTI-PELLEGRINO, avvenuto il 6 maggio 2007;
- **il 24 settembre 2008**, a Foggia, veniva arrestato un pregiudicato, ritenuto appartenente ai MORETTI-PELLEGRINO, trovato in possesso di una pistola calibro 38 special e relative munizioni;
- **il 27 settembre 2008**, a Foggia, veniva arrestato un altro pregiudicato, collegato al gruppo MORETTI-PELLEGRINO, trovato in possesso di una pistola calibro 9 corto e relative munizioni, nonché di 430 grammi di sostanza stupefacente di tipo cocaina;
- **il 2 dicembre 2008**, veniva tratto in arresto nella città vecchia (quartiere Murat), un incensurato, per detenzione di armi (due pistole ed un giubbotto antiproiettile).

Per quanto riguarda le operazioni di polizia eseguite nell'ambito del contrasto ai **reati di matrice associativa contro il patrimonio**, che, nel particolare contesto pugliese, costituiscono anch'essi un indice della pervasività di gruppi criminali nel tessuto sociale, si evidenzia tra le diverse operazioni eseguite,

quella avvenuta il 1° agosto, a **Canosa di Puglia, Andria e Cerignola**, convenzionalmente denominata “*Drugstore*”.

Infatti, in esecuzione di O.C.C.C. in carcere emessa dal GIP di Trani⁴¹⁵, 13 persone (delle quali nove pregiudicati di Canosa di Puglia) venivano trattate in arresto, perché ritenute far parte di un’organizzazione operante sull’intero territorio nazionale, finalizzata ai furti, ricettazione e riciclaggio di prodotti per l’agricoltura.

Il sodalizio, con base operativa a Canosa di Puglia, ma attivo sul territorio nazionale, asportava grossi quantitativi di fitofarmaci dall’interno di consorzi agrari e rivendite specializzate, immettendoli nel mercato clandestino ed in quello legale, mediante false certificazioni commerciali.

L’indagine vedeva complessivamente indagate in stato di libertà altre 12 persone, alle quali sono state contestate, a vario titolo, 67 furti e tentati furti.

Allo stesso titolo, meritano di essere sottolineati i riscontri dell’inchiesta giudiziaria denominata “*Carbon Connection*”⁴¹⁶, sulla cd “*fabbrica dei falsi incidenti*”, che ha visto indagate oltre 192 persone, tra medici, infermieri, liquidatori, impiegati postali e pregiudicati.

Le indagini condotte dai Carabinieri di Ascoli Satriano e Cerignola hanno interessato anche altre località del territorio nazionale.

L’organizzazione, guidata da un soggetto di Cerignola, che millantava la professione forense e la sua compagna, un avvocato milanese, entrambi tratti in arresto, aveva dato vita ad un raggio quantificato in 10 milioni di euro. La truffa consisteva nel dichiarare falsi incidenti stradali, con la relativa falsificazione di perizie tecniche, certificati medici, ricoveri, verbali degli organi di polizia ed altro, attraverso la compiacenza di professionisti. In alcuni casi era stata denunciata anche la morte di persone inesistenti e denunciata l’invalidità di ignari cittadini extracomunitari a seguito di

⁴¹⁵ O.C.C.C. nr. 2372/08.

⁴¹⁶ Operazione *Carbon Connection* proc. Pen. Nr. 11080/56 e nr. 8658/01.

incidente. La gravità degli eventi ha assunto proporzioni tali da indurre le compagnie di assicurazione presenti in Capitanata a chiudere gli uffici sinistri e liquidatori con ripiegamento degli stessi in altre province e regioni.

I Carabinieri di Taranto, il **1° luglio 2008**, in una masseria in agro di Castellaneta, scoprivano una stamperia di Euro falsi, e procedevano all'arresto⁴¹⁷ di 6 falsari, tre soggetti tarantini e tre napoletani, sequestrando altresì, biglietti falsi da 100 € per un importo complessivo pari a circa un milione di euro.

A Lecce la Squadra Mobile, il **4 novembre**, eseguiva un'O.C.C.C.⁴¹⁸ a carico di 12 soggetti ritenuti responsabili di avere fatto parte di un'associazione per delinquere, armata, finalizzata a commettere una serie indeterminata di furti, rapine e reati contro il patrimonio in provincia di Lecce e di Brindisi, avvenute dal luglio 2007 all'agosto 2008.

Agli indagati veniva contestata una consistente serie di reati contro il patrimonio e venivano evidenziate strette relazioni, anche per motivi di parentela, tra malavitosi leccesi e brindisini nel perpetrare reati contro il patrimonio nelle province di Brindisi e Lecce (Operazione "Challenge").

In merito ai riscontri sulle proiezioni a **livello nazionale** di gruppi pugliesi, taluni eventi⁴¹⁹ del semestre in esame confermano le valutazioni contenute nelle precedenti Relazioni semestrali.

⁴¹⁷ Proc. pen. n. 5830/08 del Tribunale di Taranto.

⁴¹⁸ N. 98/08, n. 6662/08 RGIP., n. 10882/07 RGNR, emessa dal GIP presso il Tribunale di Lecce.

⁴¹⁹ Si segnalano, ad esempio, i riscontri dell'operazione "Troika" (P.P. nr. 2533/08 RG PM – 3345/08 RG GIP – Tribunale di Pesaro), effettuata nell'ottobre 2008, a seguito della quale i Carabinieri di Pesaro arrestavano 4 soggetti italiani di origine siciliana e pugliese, associati per la commissione di una serie indeterminata di delitti contro il patrimonio (estorsioni, rapine, furti), contro la persona (sequestri di persona), anche mediante l'uso di armi ed esplosivi. In tale alveo, si pone anche l'operazione (Proc. Penale Nr. 255872007 RGNR e nr. 1475/08 RG GIP), condotta dai Carabinieri di Trento, coordinati dalla locale Procura, in data 22 ottobre 2008. Nella circostanza sono state tratte in arresto 34 persone, indagate per associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti destinate ai mercati veneto e lombardo. Al vertice del sodalizio si posizionava un soggetto, originariamente affiliato al gruppo PASIMENI. Questi si sarebbe intensamente dedicato al narcotraffico, in collaborazione con un gruppo di albanesi residenti nel Veneziano. Nella disponibilità della banda è stata accertata una rilevante quantità di armi, predisposte per essere utilizzate nell'eventuale recupero di somme di denaro, concernenti precedenti forniture di stupefacenti. A prescindere da collegamenti con la nota organizzazione pugliese, l'imputazione

Si ritiene opportuno richiamare le già esaminate relazioni criminali con ambienti di matrice **camorristica**, specie per quanto attiene le sinergie in materia di **traffico di sostanze stupefacenti**, mentre, sotto il **profilo transnazionale**, si dimostrano costanti i riferiti stabili rapporti con le consorterie **albanesi**.

di cui al 416 bis emerge dalle evidenziate pratiche intimidatorie, finalizzate alla realizzazione dei fini perseguiti dall'associazione.

3. ORGANIZZAZIONI CRIMINALI ALLOGENE

I riscontri info-investigativi del semestre in esame confermano che la criminalità allogena presente sul territorio nazionale, sotto i profili strutturali di matrice associativa, continua a connotarsi in modo fluido, articolandosi, in massima parte, sotto le forme organizzative di piccoli gruppi o bande urbane, dedite principalmente a reati contro la persona ed il patrimonio, all'immigrazione clandestina e ai reati in materia di stupefacenti.

Tuttavia, in tale quadro generale, emergono anche realtà che, nel corso degli anni, hanno dimostrato la capacità di intraprendere un percorso evolutivo, evidenziando una reale crescita verso modelli di più qualificata caratura strutturale, che assumono talvolta vere e proprie caratteristiche di mafiosità, secondo le peculiarità descrittive espresse dall'art. 416 bis del c.p..

La prefata circostanza è riscontrata dal fatto che la statistica criminale evidenzia, almeno per alcuni gruppi etnici, la crescita esponenziale delle segnalazioni per fattispecie delittuose associative, andando a costituire un significativo fattore di rischio da valutare attentamente all'interno della minaccia globale del crimine organizzato transnazionale.

La statistica relativa alle operazioni di polizia giudiziaria espletate nell'ambito della criminalità allogena dalla DIA, per quanto riguarda il semestre in esame, sono indicate nella tabella che segue; mentre una dettagliata analisi delle specifiche criminalità estere e delle relative attività di contrasto poste in essere anche dalle altre forze di polizia viene analizzata nei paragrafi successivi.

Criminalità organizzata straniera					
Operazioni	albanesi	nigeriani	cinesi	russi	altre
iniziate (nel periodo)	0	0	1	0	0
concluse (nel periodo)	2	0	3	0	0
in corso (fine periodo)	11	0	4	2	5